

Copia omaggio

Spedizione a mezzo Poste Italiane - Tariffa pagata - PP - Economy Mail SMA S2/09/2010 - Codice SAP 30871191



ROMANIA E MOLDOVA APRONO LE PORTE ALL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

ISTITUTO ITALIANO
FERNANDO SANTI

Luglio 2014

Chiuso in redazione il 15 luglio 2014

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione
per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della Comunicazione)

Registrato al Tribunale di Palermo
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XV
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Simone Cuccia n.45 - 90144 Palermo (Italia)
☎ 0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

Luglio 2014

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

Stampa: Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a-Palermo

☎ 0039.091.586594

Copia omaggio

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

Oltreoceano
arriva in:

Argentina, Australia, Austria,
Belgio, Brasile, Canada, Cile,
Cipro, Città del
Vaticano,
Colombia,
Croazia,
Danimarca, Egitto,
Finlandia, Francia, Germania,
Giappone, Gran Bretagna,
Grecia, India, Irlanda, Islanda,
Israele, Italia, Liechtenstein,
Lituania, Lussemburgo,
Marocco, Messico, Moldavia,
Montenegro, Norvegia,
Olanda, Paraguay, Perù,
Polonia, Portogallo, Principato
di Monaco, Repubblica Ceca,
Romania, Russia, San Marino,
Slovacchia, Slovenia, Spagna,
Svezia, Svizzera, Stati Uniti,
Tunisia, Turchia, Ucraina,
Ungheria, Uruguay,
Venezuela.



Si sta tentando di azzerare il sistema?

Formazione Professionale, la protesta dell'AREF sulla situazione in Sicilia

Ancora una volta il Governatore della Sicilia e l'Assessora Scilabra e i loro amici del cerchio magico stanno mistificando e strumentalizzando questioni strategiche per le politiche del lavoro e del welfare, al fine di mascherare l'ulteriore sfascio che hanno deliberatamente prodotto nel comparto, massacrando Enti e migliaia di lavoratori. È mistificazione quella con la quale si vuole far passare come una risposta del Governo siciliano ai suoi cittadini la realizzazione in Sicilia di piani e programmi nazionali ed europei come i programmi Youth Guarantee ed altri importanti strumenti di intervento che l'Unione Europea assicura alle 156 Regioni europee. In questo drammatico momento si rende indispensabile intervenire immediatamente per curare le profonde ferite inferte al sistema formativo e alle politiche del lavoro in Sicilia. A) Ponendo rimedio ai danni economici provocati ai lavoratori e agli Enti di formazione professionale dall'attuale Segretaria Generale dell'Assemblea Regionale Siciliana, dr.ssa Patrizia Monterosso: 1) la stessa in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Formazione Professionale non è stata in grado di attuare, nell'anno 2010 con il Fondo Sociale Europeo, la "Linea 2" agli Enti che avevano programmato le attività formative sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento, al fine di ridurre l'onere annuale della legge 24 del 1976 sulla formazione professionale. Gli Enti e i dipendenti, che hanno rispettato tali direttive, non hanno fruito dei finanziamenti perché il piano presentato dal Dipartimento non è stato adottato e nessuno si è fatto carico di applicare le garanzie previste dalla legislazione regionale per gli Enti gestori e per i lavoratori, con conseguenti contenziosi giudiziari che hanno portato alla condanna della Regione, che in atto pretende il preliminare pagamento da parte degli Enti nei confronti dei lavoratori; 2) durante la gestione Monterosso è stato, inoltre, respinto un piano di 50 milioni di euro, che il Ministero del Lavoro aveva assicurato alla Sicilia, dopo aver erogato altrettanto agli Enti di formazione professionale a carattere nazionale per ripianare oneri, spese, passività residue connesse al personale e agli Enti non coperte dalle annualità pregresse; 3) conseguentemente si rende necessaria l'attivazione di procedure finalizzate ad assicurare le risorse sottratte agli Enti e al personale sopra evidenziate, determinatesi durante la sua gestione. È il caso di rilevare che nonostante le consistenti sanzioni pecuniarie e i gravi rilievi della Procura della Corte dei Conti siciliana, la dr.ssa Monterosso continua a prestare servizio e a incidere sulle sorti della Sicilia, come diretto e stretto braccio operativo del Presidente della Regione. B) Pur in presenza di una annosa contestazione da parte del Governo nazionale e dell'Unione Europea per l'accentramento dei poteri di programmazione e di gestione da parte

dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale, diversamente da quanto avviene nelle altre 155 Regioni europee, in questa delicata fase che attraversa la Sicilia, ipotizzare come una riforma il passaggio dei poteri di programmazione e di gestione agli inesistenti Liberi consorzi dei Comuni e alle Città metropolitane significa mistificare la realtà. Tale soluzione in atto è impraticabile perché in Sicilia siamo in presenza di una legge difficile da attuare, che ha previsto l'istituzione delle tre Città metropolitane, dei tre Liberi consorzi nelle restanti aree e di sei altri Liberi consorzi corrispondenti alle attuali Province e sia perché il Governo nazionale e il Parlamento nazionale stanno ripensando il sistema, in quanto i meccanismi di frazionamento dei finanziamenti sulle restanti 101 Province italiane non hanno dato i risultati attesi per incidere nelle politiche formative e occupazionali delle Regioni. C) Il Governo regionale continua ad accusare la gestione degli Enti, che viene intesa nelle diverse sedi politiche e istituzionali, come un verminaio; però il Governo sta sostituendosi agli Enti gestendo con la struttura di Governo e cioè il Ciapi di Priolo, corsi di formazione, attività di orientamento e personale degli Enti, apprestandosi a realizzare, di fatto, quel disegno che forze trasversali in Sicilia hanno portato innanzi per anni per avere la gestione politica e clientelare del comparto. Va peraltro precisato che l'attuale Governo, ancora una volta mistificando fatti e realtà, si vanta di aver fatto pulizia nel comparto della formazione professionale, mentre le indagini giudiziarie, che riguardano i maggiori scandali e atti corruttivi, sono partite ben prima della sua nascita. I Partiti e le Istituzioni siciliane debbono pertanto intervenire urgentemente per evitare che, ancora una volta, solo l'intervento e le censure della magistratura costituiscano il presupposto per adottare le conseguenti scelte e determinazioni politiche e istituzionali. D) Nelle 155 Regioni europee la formazione professionale viene affidata e finanziata ad organismi della società civile per evitare che società e imprese intervengano nelle attività del comparto, strettamente connesso alle politiche del mercato del lavoro e al sistema delle garanzie sociali assicurate ai lavoratori e più complessivamente alle politiche del welfare. Questa strategia deve essere coerentemente sviluppata dalla Regione Siciliana. E) Il Governo della Regione con un disegno cinico e perverso sta strozzando in tutti i modi la gran parte sana del comparto della formazione professionale, che non ha potuto esprimersi al meglio per il malcostume politico che ha fatto lievitare le assunzioni portandole ad un livello quasi equivalente al totale delle unità complessivamente occupate nelle altre Regioni italiane.

(Segue nella pagina successiva)

In Sicilia, Formazione Professionale al collasso

La protesta del presidente dell'AREF, Luciano Luciani

(Segue dalla pagina precedente)

In atto si rende necessario applicare correttamente la legge 24 del 1976, tutt'ora vigente, per la parte che assicura le garanzie agli Enti no profit e ai lavoratori, pur utilizzando le disponibilità del Fondo Sociale Europeo, così come era stato stabilito dai Governi precedenti. F) Le strumentali e penalizzanti determinazioni assunte con l'applicazione del costo standard, che non trovano spunto e motivo di essere in qualsiasi norma comunitaria, nazionale e regionale, hanno voluto consapevolmente colpire quegli Enti che, sulla base dei piani finanziari, hanno concordato con le rappresentanze sindacali la richiesta di cassa integrazione in deroga.

Le determinazioni assunte, per cui il costo standard avrebbe dovuto coprire tutto, hanno provocato danni irreversibili ai quali occorre riparare, indipendentemente dalle determinazioni che adotterà la magistratura della Corte dei Conti e quella ordinaria, anche in forza dei numerosi esposti e denunce pervenuti alle rispettive Procure di Palermo.

G) Occorre avviare un puntuale e responsabile percorso e un confronto diretto e continuo con il Ministero del Lavoro per adeguare la potestà legislativa speciale attribuita in materia di lavoro e di welfare alle norme nazionali e al fine adeguare la legislazione regionale a quella nazionale non attraverso fughe in avanti, ma coevamente al processo di riforma che il Governo nazionale e il Ministero del Lavoro stanno attentamente valutando per promuovere una giusta e necessaria riforma.

H) Non può pertanto mistificarsi come legge di riforma un provvedimento legislativo che si intende adottare nel giro di una settimana, strozzando il confronto politico, sindacale, sociale e istituzionale che dovrebbe avvenire tra lunedì 23 e venerdì 27 giugno 2014, come vuole il Presidente della Regione.

È lecito domandarsi dove sia finito lo spirito democratico e legalitario del Presidente della Regione!

Il Presidente Crocetta intende realizzare la cosiddetta riforma/foglia di fico in cinque giorni lavorativi, quando per definire un rendiconto la Regione impiega anni e l'iter di un mandato di pagamento, con la nuova gestione del Presidente, impiega diversi mesi.

Cinque giorni per una "riforma" di cui ben pochi conoscono il testo.

Occorre pertanto porsi la domanda se è opportuno continuare a subire la presenza di un Governo che impegna e vincola la sua attività a seguito di comunicati ad effetto sui mass media, che poi debbono essere tradotti drammaticamente in strumenti operativi di Governo e provvedimenti legislativi (vedasi comunicato con il quale ha cancellato, a parole, le Province in Sicilia e gli effetti devastanti che sono seguiti e ne conseguiranno). Gli operatori della società civile e le rappresentanze politiche sono pressoché consapevoli che in questo momento il Presidente della Regione e l'Assessora Scilabra stanno cercando un'altra foglia di fico cui inutilmente ripararsi, a fronte delle gravose responsabilità che li riguardano e che straripano da ogni parte con i conseguenti effetti giuridici, economici e giudiziari che ormai incombono nei loro confronti e sul loro cerchio magico, che si ostinano a difendere contro ogni evidenza, accusando eccellenti e zelanti dirigenti che stanno tentando con tutte le loro forze di contrastare la deriva provocata dall'attuale Governo regionale. Per confondere i problemi esistenti e occultare la realtà incumbente, ancora una volta il Presidente della Regione, anziché porre rimedio ai danni provocati dalla sua gestione, alza la posta prospettando "nuovi miracoli" che determineranno ulteriori danni per la Sicilia.

Non si governa dichiarando demagogicamente il cambiamento a parole e per dare le notizie alle agenzie di stampa, ai mass media e ai social network, alzando la posta come nelle partite a poker.

Governare significa avere umiltà, capacità di ascolto e tolleranza unita ad

esperienza politica, cultura, competenza e conoscenza dei problemi, capacità e continuità di studio necessarie per adottare le adeguate scelte.

Governare significa circondarsi di persone competenti, che non sono prevalentemente quelle espresse dal Governo e negli Enti di sottogoverno della Regione.

Si è assistito alla nomina di innumerevoli persone incompetenti o dall'opaco passato, poi riciclate, provenienti da aree opposte a quella che avrebbe dovuto caratterizzare la provenienza del Governatore; si è assistito alla nomina di persone incompetenti e di cittadini "viandanti" privi di ogni esperienza e competenza, insediati ai massimi livelli di rappresentanza del Governo e dei successivi livelli delle Istituzioni siciliane, per cui anche le poche persone professionalmente qualificate,

responsabili e competenti, impegnate nel Governo della Regione, sono diventate ostaggio di un sistema che non riesce più a funzionare. Già in molti hanno rivolto la preghiera al Presidente della Regione di togliere il disturbo, per non provocare ulteriori danni ai cittadini siciliani. Anche l'organizzazione scrivente si sta ponendo la stessa questione, augurandosi questo autonomo passo da parte del Governatore, prima che sia troppo tardi anche per lui. A tal proposito, taluno non pensi che i parlamentari siciliani non abbiano la capacità e la necessaria coerenza per sfiduciare il Governatore. Palazzo dei Normanni, che sarà dichiarato presto patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco, rappresenta il più antico e prestigioso Parlamento del mondo.

Si è portati a credere che, se necessario, i parlamentari siciliani si assumeranno le loro responsabilità a tutela delle Istituzioni siciliane e della loro credibilità personale e politica.

Luciano Luciani
(Presidente AREF)



**Istituto Italiano
Fernando Santi**

SEDE REGIONALE
VIA SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.588719 - MAIL: info@iifs.it

**Sportello di intermediazione al lavoro
attivo presso le sedi di Palermo e Cefalù**

- ★ Colloquio di orientamento
- ★ Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- ★ Inserimento del CV nel data-base sul sito click lavoro del Ministero del Lavoro
- ★ Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- ★ Progettazione ed erogazione di attività formative
- ★ Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- ★ Politiche attive del lavoro



**SPORTELLO
di INTERMEDIAZIONE**

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO
TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

In collaborazione con il Santi Italiano e il patrocinio oneroso della Regione Emilia Romagna



Romania, concluso a Iasi un intenso programma di eventi

Volto a promuovere l'enogastronomia regionale di qualità

IASI – Si è concluso nella città romena di Iasi il programma di iniziative promosse dalla sede emiliano-romagnola dell'Istituto Italiano Fernando Santi per la valorizzazione dell'enogastronomia regionale di qualità sostenuta dalla stessa Regione Emilia Romagna con il concorso della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Il programma ha previsto dal 26 al 28 maggio presso l'Università Scienze Agricole e Medicina Veterinaria "Ion Ionescu de la Brad" di Iasi un corso di lingua e cultura italiana nell'ambito del settore enogastronomico e della qualità alimentare, curato da Nerino Torboli, rappresentante a Iasi dell'Istituto Italiano Fernando Santi e da Luigi Palmieri, direttore della

Stazione Sperimentale per l'industria delle conserve alimentari (Ssica).

A seguire, il 29 maggio, nello stesso ateneo, un seminario su sicurezza alimentare e certificazioni di qualità moderato da Luciano Luciani, vice presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi - sede regionale Emilia Romagna e presidente dell'Istituto, con gli interventi di Victorel Lupu, vice presidente della Contea di Iasi, Luigi Palmieri (Ssica), Olga Georgescu, segretario generale della Camera di Commercio Italo-Rumena in Italia, un rappresentante della Direzione dell'ateneo e Viorel Floristean, esperto in sicurezza degli alimenti dell'Università di Iasi. Venerdì 30 maggio si è tenuto un convegno sulla cooperazione Italia-Romania presso il Consiglio

della Contea di Iasi con la presenza di numerose rappresentanze istituzionali, associative e del mondo economico.

Sono intervenuti ai lavori, tra gli altri, Victorel Lupu, Luciano Luciani, Luigi Palmieri, Olga Georgescu, nonché diverse rappresentanze dell'Università di Scienze Agricole e Medicina Veterinaria di Iasi.

Il programma è realizzato in collaborazione con i partner di progetto: Consiglio della Contea di Iasi, Università di Scienze Agricole e Medicina Veterinaria "Ion Ionescu de la Brad" di Iasi, Associazione emiliano-romagnola "Verdiana", Camera di Commercio Italo-Rumena in Italia, Camera di Commercio di Parma con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari – SSICA, Istituto

Italiano Fernando Santi.

La rappresentanza regionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi nel corso della sua permanenza in loco è stata invitata ufficialmente all'iniziativa "Economic Cross-Border Forum" in programmail 24 e 25 giugno prossimi, nelle città di Iasi e Balti in Moldavia, nell'ambito dell'euro-regione istituita nel 2008 tra le sei Contee della Regione Nord-Est della Romania (Iasi, Bacau, Botosani, Neamt, Suceava e Vaslui), coordinate dal presidente della Contea di Iasi, e 25 sui 32 distretti della Repubblica di Moldavia. Nella precedente edizione hanno preso parte all'iniziativa oltre 400 partecipanti istituzionali, politici e del mondo economico.

MARCO LUCIANI



Il presidente dell'AREF difende l'operato dei dirigenti degli uffici dell'assessorato



FORMAZIONE PROFESSIONALE IN SICILIA

“Stoccata” di Luciano Luciani a Crocetta

PALERMO - «Crocetta non se la prenda con gli ottimi dirigenti dell'ufficio programmazione e dell'ufficio gestione dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale che sono stati paracadutati nel deserto da lui voluto» tuona il presidente dell'AREF, Luciano Luciani. Proprio il dr. Caracci e l'arch. La Cagnina stanno facendo

miracoli, tenuto conto della condizione in cui sono stati messi i loro uffici, sia a causa del trasferimento di tutto il personale prima e delle poche unità di cui detti uffici in atto dispongono. Peraltro l'arch. La Cagnina ha posto da tempo la questione del perverso e corposo contenzioso che si è determinato con il personale e con gli enti, che è stimabile, solo in questa fase, in circa 200 milioni di euro. Anche lo staff di legali che stanno coadiuvando l'arch. La Cagnina sta facendo del proprio meglio, pur in mancanza di strumenti e direttive. «Le responsabilità di questa situazione - prosegue Luciani - derivano da precise scelte politiche fatte dal Presidente

della Regione, dall'Assessore Scilabra e dalla dr.ssa Corsello che è stata fedele interprete delle decisioni assunte da parte di chi ha la responsabilità di governo». «Ha fatto bene la Cisl a denunciare anche l'omessa corresponsione della CIG in deroga per i lavoratori». Il diniego immotivato di riconoscere la cassa integrazione ai lavoratori, con assurde motivazioni, per cui i costi dei periodi di inattività per carenza di finanziamenti sarebbero compresi nel costo standard - comunicato recentemente agli Enti dall'uscente arch. Genova, Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Palermo - rappresenta, infatti,

l'espressione della volontà politica che si è determinata, finalizzata a penalizzare enti e lavoratori. È il caso di evidenziare che la rappresentanza dell'AREF si è incontrata recentemente con il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Palermo per contestargli gli immotivati e inesistenti motivi addotti per il rifiuto della cassa integrazione e le conseguenti responsabilità che si è assunto con tali determinazioni. «Non abbiamo più avuto alcuna risposta o notizie in merito al riesame della questione relativa al diniego della CIG in deroga 2013, - conclude Luciani - ma abbiamo appreso che l'arch. Genova è stato trasferito a Trapani».

FORMAZIONE PROFESSIONALE Nota dell'AREF

«Errore grave della Regione Siciliana pensare di affidare la formazione a Liberi consorzi e Città metropolitane ancora da costituire»

È nota la contestazione nei confronti della Regione Siciliana che, diversamente da quanto avviene nelle altre 155 Regioni europee, accentra i poteri di programmazione e gestione dei servizi e delle attività formative. In questa delicata fase della Sicilia e del Paese non sono ipotizzabili fughe in avanti e pensare di affidare servizi e attività formative ai Liberi consorzi e alla Città metropolitana - frazionati ulteriormente da 9 a 12 Enti Locali - che saranno costruiti istituzionalmente a seguito di disposizioni aventi forza di legge, frutto di studi e indagini necessari per razionalizzare la spesa e garantire servizi efficienti ai cittadini. Peraltro il Governo nazionale sta ripensando il sistema, in quanto le ripartizioni dei finanziamenti nelle restanti 101 Province italiane non ha dato i risultati attesi per incidere nelle politiche formative e occupazionali delle Regioni italiane. Nelle 155 Regioni europee la formazione viene affidata ad

organismi della società civile per evitare che imprese ed organismi societari intervengano nelle attività di un comparto strettamente connesso al mercato del lavoro e al sistema delle garanzie sociali che assicura importanti servizi pubblici. In atto occorre applicare la legge regionale esistente che regola la materia, nella parte che assicura le garanzie agli Enti no profit e ai lavoratori, pur continuando la Regione Siciliana ad utilizzare le risorse dell'Unione Europea. È opportuno pertanto avviare un meditato percorso e un confronto diretto e continuo con il Ministero del Lavoro per attenzionare e adeguare la potestà legislativa speciale in materia di lavoro alle norme nazionali e la legislazione regionale a quella nazionale, coevamente al processo di riforma in corso che il Governo e il Ministero del Lavoro intendono attuare al più presto.

LUCIANO LUCIANI
(Presidente AREF)

Adesso alla guida c'è Filadelfio Oddo E l'Istituto Italiano Fernando Santi riallaccia i rapporti con la FESISUR

B U E N O S A I R E S - Si è svolta nel corso del mese di aprile una riunione presso i locali della Società Italiana di M u t u o Soccorso di Buenos Aires con il



Filadelfio Oddo e Luciano Luciani

Presidente della FESISUR (Federación de Entidades Sicilianas de la República Argentina), Filadelfio Oddo. Luciano Luciani, accompagnato dalla delegazione proveniente dall'Italia, si è soffermato con la comunità siciliana complimentandosi con Oddo per aver ripreso il controllo e la gestione della FESISUR dopo la parentesi che aveva visto alla guida della Federazione, che era stata costituita dopo un lungo sforzo e una elaborazione con l'apporto delle comunità siciliane con il contributo dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Argentina e dello stesso Luciano, in qualità di consultore dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Siciliana. Con l'arrivo di Carmelo Pintabona, che aveva lavorato per dividere e indebolire le comunità sul principio "dividi et impera", si erano deteriorate le relazioni. Si è stabilito pertanto di ravvivare i rapporti, di lavorare sui temi dell'alimentazione, della sicurezza alimentare e del Made in Italy anche in vista dell'iniziativa che l'Istituto Italiano Fernando Santi terrà ad Expo 2015 alla Cascina Triulza e infine di rilanciare il turismo sociale anche prevedendo tappe a Roma per visitare il Vaticano, rendere omaggio a Papa Francesco ed infine ritornare in Sicilia. Luciani si è impegnato sulla possibilità di reperire i voli aerei per i gruppi e a convenzionare gli alberghi, come già negli anni precedenti, a prezzi estremamente vantaggiosi all'insegna del tutto compreso (spiaggia, ombrelloni, bevande, discoteca, ecc.) specialmente a Cefalù e nelle Madonie anche con escursioni di gruppi composti da almeno 30 persone. Tutto ciò consentirebbe, qui in Sicilia, di limitare al massimo le spese delle escursioni realizzate con il cosiddetto "pranzo a sacco" garantito dallo stesso albergo dove i gruppi alloggierebbero.



A Milano, convegno sul ruolo delle comunità regionali

MILANO – Nei locali del Palazzo Pirelli, a Milano, si è svolto lo scorso 4 aprile un convegno sul tema “Il ruolo delle comunità regionali ed extracomunitarie in Lombardia per la cooperazione internazionale e per Expo 2015”. All'incontro, organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi, hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, dei partiti politici e dell'associazionismo nonché esperti della cooperazione internazionale e rappresentanti delle comunità di migranti presenti in Lombardia. I lavori sono stati coordinati dal presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani. In qualità di relatori, sono intervenuti: Gianpaolo Morello, segretario nazionale Cicu-Comitato Italiano Città Unite, l'on.le Giuseppe Crippa, console onorario della Bolivia a Bergamo, Tonino Mulas, presidente onorario Fasi-Federazione delle Associazioni Sarde in Italia, Pietro Accame, presidente delegato del Fondo provinciale milanese per la cooperazione internazionale di Milano, Fadonougbo Koffi Michel,



presidente dell'Associazione Città Mondo e presidente della Compagnia Africana onlus, Dava Gjoka, vicepresidente dell'Associazione Città Mondo e presidente Cooperativa sociale Ajka-Essenza, Roger Richard Anaya Hidalgo, comunicazione ed eventi culturali Forum Città Mondo e presidente dell'Associazione culturale di Progettazione e coordinamento Ispano

Americano, Olga Georgescu, segretario generale della Camera di Commercio Italo-Rumena di Milano, Alessandro Alfieri, segretario regionale del Partito Democratico della Regione Lombardia e Natale Forlani, direttore generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha partecipato con un contributo scritto.

MARCO LUCIANI

Realizzata lo scorso 10 giugno presso la Palazzina Liberty

A Milano conferenza sul tema “La musica dei giovani contro lo sfruttamento del lavoro minorile”

MILANO - In occasione della Giornata Mondiale contro il lavoro minorile, nell'ambito dell'iniziativa “La musica dei giovani contro lo sfruttamento del lavoro minorile”, si è svolta lo scorso 10 giugno 2014, presso la Palazzina Liberty (Largo Marinai d'Italia) a Milano, una conferenza alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Giovanna Boda, Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR), Pietro Accame, Presidente del FPMCI – Fondo Provinciale di Milano per la Cooperazione, Silvana Accossato,

Presidente del Comitato Italiano Città Unite e neo Consigliere della Regione Piemonte, Dava Gjoka, rappresentante del FORUM della Città Mondo, Michel Koffi, Presidente dell'Associazione Città Mondo, Maria Gabriella Lay, Responsabile ILO programma IPEC e Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi. La manifestazione è stata promossa dal Comitato Italiano Città Unite, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro - Agenzia dell'ONU, dal Comune di Milano, dal Ministero per l'Università, l'Istruzione e la Ricerca e dall'Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione, in occasione della Giornata Mondiale contro il lavoro minorile.

A BERGAMO
L'Istituto Italiano Fernando Santi alla 9ª edizione delle “Giornate culturali” organizzate dall'Associazione “Assosb2onlus”

9ª EDIZIONE DELLE GIORNATE CULTURALI
Del Senegal di Bergamo
Tra i temi: Impiego & Lavoro

SABATO 21 GIUGNO
Preghiera in Memoria Dei Defunti ORE 09.00
Messa Fagnola : ORE 10.00
FORUM : ORE 15.00
CONCERTO LIVE: ORE 21.00
Domenica 22 GIUGNO
ORE 15.00
Gala Di Lotta Tradizionale :
*Disostrazione: tachiwodo
*Disostrazione: hoka
*Disostrazione: Mhákuro
CAMPO SPORTIVO DI VERDELLINO

BERGAMO – L'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia hanno preso parte alla 9ª edizione delle “Giornate culturali”, evento organizzato dall'Assosb2onlus (Associazione dei senegalesi), svoltosi il 21 e 22 maggio scorsi a Bergamo. L'Assosb2onlus, che ha organizzato l'evento, proprio quest'anno festeggia il 25° anniversario dalla sua fondazione. All'Assosb2onlus che ha sede in corso Europa 55 a Ciserano, aderiscono oltre duemila associati residenti in diverse regioni d'Italia.

“Obiettivo dell'associazione Assosb2onlus – riferisce il presidente Yety Dia - è di sviluppare la solidarietà e la mutua assistenza tra i suoi membri mentre l'intento di queste giornate culturali è quello di farne un grande momento di incontro e di scambi socio-culturali”. Diversi gli eventi realizzati nel corso della durata della manifestazione. Il 21 maggio nei locali della “Casa del giovane” di Bergamo, si è infatti svolto il forum sul tema “Dialogo islamo-cristiano”. A seguire, presso l'Amadeus a Ugnano, è stata la volta di un concerto animato da Coumba Gawlo. Domenica al campo sportivo “Silver Verdellino” si è invece disputata la finale del torneo di calcio “Les navetanes de l'Assosb2onlus” mentre alle 17 è stata la volta della gara di lotta.

MICHELANGELO MILAZZO

L'Istituto Italiano Fernando Santi aderisce

Promozione educativa e culturale: la Regione Lombardia intende "Coltivare la cultura"

MILANO - È stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) n. 14 - Serie Ordinaria del 4 aprile 2014, l'Avviso Unico "Interventi per attività culturali 2014", per la presentazione di progetti nell'ambito della promozione educativa e culturale, delle biblioteche e degli archivi, dei musei, della musica, della danza e della cultura cinematografica e audiovisiva. La Regione Lombardia, nell'intento di sostenere iniziative di promozione educativa e culturale che mirano a favorire il pieno sviluppo della personalità dei cittadini e il progresso civile e culturale della comunità lombarda, ha invitato a presentare progetti di promozione educativa e culturale, che possono essere ammessi a contributo.

L'Istituto Italiano Fernando Santi venerdì 11 luglio 2014 ha presentato una proposta progettuale nell'ambito del Progetto Cascina Triulza dal titolo "Coltivare la cultura".

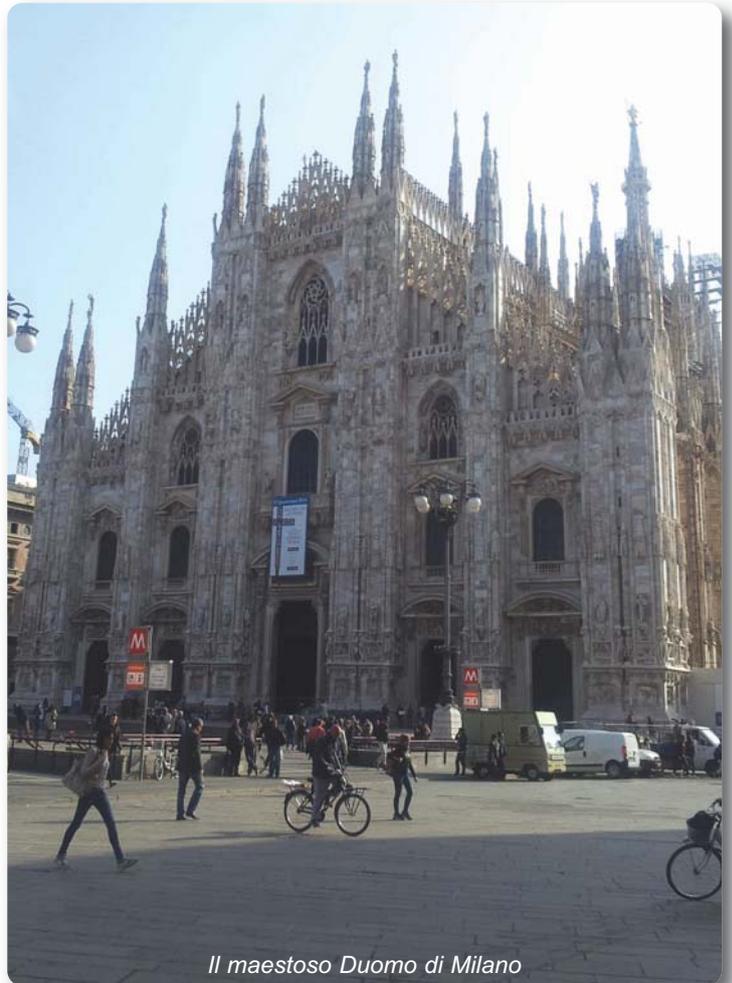
Il progetto è in tal senso coerente con gli obiettivi dell'Invito dal momento che si propone di valorizzare il patrimonio culturale immateriale e favorire gli scambi tra operatori culturali e il processo di integrazione.

Il progetto si inquadra nella linea di intervento di rilevanza regionale di grande impatto sul territorio in quanto, valorizzando il patrimonio immateriale legato al cibo, estende la fruizione culturale lombarda a nuovi pubblici, segnatamente il pubblico di Expo 2015 e i nuovi cittadini lombardi di origine straniera e gli immigrati.

Il progetto si avvale della rete partenariale dell'Istituto Italiano Fernando Santi anche nella qualità di Ente accreditato presso il Ministero del Lavoro per la Legge 14 febbraio 1987 n. 40

Il pubblico a cui il progetto è indirizzato è costituito da una platea plurale; in primo luogo i cittadini lombardi e cittadini extracomunitari residenti e le loro associazioni; particolare attenzione verrà posta nel coinvolgimento dei giovani e dei giovani delle seconde generazioni di immigrati; realizzando le attività all'interno della Cascina Triulza, sarà direttamente coinvolto il pubblico di EXPO 2015 ed in particolare i seguenti segmenti: organizzazioni della società civile, reti nazionali e internazionali del Terzo Settore; istituzioni locali e internazionali; media generalisti e di settore.

L'attesa è quella di un progetto corale e a più dimensioni che



Il maestoso Duomo di Milano

valorizzi le risorse positive delle singole associazioni, la messa in rete e non da ultimo l'efficacia comunicativa.

Attraverso le attività poste in essere il progetto avrà contribuito a: diffondere e consolidare la conoscenza del contesto culturale lombardo presso il pubblico di Expo e i cittadini immigrati; realizzare forme di partecipazione attiva alla vita culturale lombarda della popolazione straniera e delle associazioni di appartenenza nei diversi contesti sociali; l'attivazione di reti di scambio, collaborazione culturale e organizzativa tra associazioni di stranieri e di italiani.

L'Istituto Italiano Fernando Santi e quello lombardo preparano la partecipazione all'Expo 2015 di Milano

MILANO - Sabato 12 luglio 2014, presso la Casa delle Associazioni di Via Miramare n.9, si è tenuta a Milano una riunione delle Associazioni, degli organismi affiliati e dei partner dell'Istituto Italiano Fernando Santi. Nel corso della riunione è stata esaminata la pubblicazione della 2ª Call Internazionale di Idee "Exploding your Idea! Destination Expo Milano 2015", relativa alla Cascina Triulza, lo spazio all'interno del sito espositivo dedicato alle organizzazioni della società civile, la cui scadenza è in programma il 15 settembre 2015. L'Istituto intende realizzare, con la diretta partecipazione di molteplici associazioni ed entità istituzionali e non, più iniziative che possano articolare una proposta complessiva per impegnare le diverse tipologie di spazi della Cascina Triulza, dando seguito al progetto "Coltivare la Cultura" già presentato alla Regione Lombardia, Direzione Culture, Identità e Autonomie. Si è stabilita una nuova riunione in programma lunedì 28 luglio 2014 alle ore 16,00 nei locali dell'Hotel Bristol a Milano, nelle vicinanze della Stazione Centrale delle Ferrovie dello Stato. Ai fini della sicurezza e salute alimentare e dell'alimentazione in genere è in via di costituzione un Comitato Scientifico la cui sede è stata proposta presso la SISTE (Società italiana di scienze applicate alle piante officinali e ai prodotti per la salute). Il Comitato sarà composto dai partner capofila che partecipano al progetto di gestione degli spazi della Cascina Triulza. L'orientamento emerso dalla riunione dei partner e delle associazioni aderenti è quello di fruire delle diverse agevolazioni anche attraverso il pagamento dell'intera quota entro il 15 novembre 2014, per fruire di un ulteriore abbattimento dei costi del 10%. Entro il prossimo 12 settembre 2014, il Comitato Scientifico definirà invece il progetto organizzativo e collaborativo al fine di coordinare le proposte e le date di gestione degli spazi sulla base delle proposte pervenute, minimizzando le spese e valorizzando l'utilizzazione dei relatori. A margine della riunione del 12 luglio si è inoltre svolto un incontro con il presidente della Cascina Triulza, Sergio Silvotti, alla presenza del Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Luciano Luciani, del Presidente dell'Associazione Città Mondo, Michel Koffi Fadonougbo, socio fondatore dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia e del Consigliere di Circostrizione per la Zona 9 del Comune di Milano, Franco Tucci, socio fondatore dell'Istituto Italiano Fernando Santi Lombardia. Sono state affrontate le questioni connesse all'utilizzo più funzionale possibile degli spazi, in particolare quelli relativi alla Corte, dove il raggruppamento delle diverse Associazioni italiane a carattere regionale intende promuovere una iniziativa collettiva sulle diverse specialità gastronomiche italiane e regionali. Durante i sei mesi di Expo 2015, sono inoltre previste due serate multietniche con cibi e spettacoli promossi dalle numerose comunità immigrate residenti in Lombardia che si realizzeranno nella Corte della Cascina Triulza. La Call con la documentazione completa è consultabile al link: www.fondazionetriulza.org/2-call-internazionale

Il diario dell'edizione 2014 (48ª) della kermesse veronese

"Oltreoceano" al Vinitaly di Verona tra delizie, notorietà e piccoli segreti

VERONA - Anche quest'anno la storica kermesse organizzata da Verona Fiere dedicata ai vini ed ai distillati e giunta alla sua 48ª edizione, ha svolto il suo compito: Presentare e far incontrare produttori e tecnici, migliaia di etichette ed avventori distribuiti su 100.000 metri quadrati per un'esperienza unica ed a tratti delirante. Un'occasione per ritrovare etichette storiche ma anche e soprattutto per andare a caccia di storie uniche, racchiuse in astucci di vetro, fragili custodi di piccoli capolavori. Si parte dalla novità tanto attesa, il padiglione "International" (I) dedicato all'esposizione dei prodotti esteri per scoprire vini provenienti da tutte le nazioni del mondo, tra cui Austria, Argentina, Belgio, Cile, Sud Africa e Gran Bretagna.

Interessanti i vini esposti dall'Azerbaijan, presente per la prima volta alla manifestazione con l'azienda Aspi Winery and Vine Yards di Qabala, nata nel 2007 con l'obiettivo principale della produzione di vini di alta qualità.

L'azienda con i suoi 340 ettari di vigneti, produce Aleatico, Cabernet, Merlot, Traminer, Viogner, Chardonnay, Syrah. Può sembrare insolita la presenza di questa nazione, alla fiera internazionale del vino, ma solo prima di scoprire, dalla voce di Elisa Vagoni, enologa dell'azienda, che in questa nazione, la coltivazione della vite è piuttosto antica, contando infatti ben settemila anni di storia; altrettanto se non più, della tanto blasonata Francia. Alla mescolta, il vino "Savalan", ottenuto da uve Sirah coltivate a quasi 500 metri di altitudine, contenuto in una classica bottiglia bordeaux, ha un colore rubino vivace ed una buona consistenza, intrigando il naso ed il palato, con note di frutta rossa e spezie. Dopo un giro tra gli stand dell'Australia, del Sud Africa e dell'Andalusia, si ritorna nell'Italia delle isole (Sicilia Pad. 2), per ritrovare un piccolo gioiello dell'Etna il "Vigna Barbagalli" 2010 dell'Azienda Pietra Dolce, Etna Rosso ottenuto dal cru centenario sito in contrada Barbagalli da viti prefillossera. E' un vino dalla sapidità più che spiccata che si presenta al naso con sentori di frutta rossa matura, erbe selvatiche ed accenni di miele per terminare al gusto in un equilibrio quasi perfetto tra alcolicità e freschezza. Un vino dotato di eleganza, fuoco e grazia; raffinato come nella migliore tradizione del nerello mascalese. Sempre in Sicilia scopriamo poi un'insolita realtà quella del Castello Solicchiata del Barone Spitaleri di Muglia, vero e proprio *Chateau* situato alle pendici dell'Etna. La prima bottiglia datata 1868 rappresenta il primo taglio bordeaux prodotto in Italia, figlio dell'intuizione del Barone Felice Spitaleri di Muglia che impiantò sull'Etna a quasi 1.000 metri d'altezza, i vitigni bordellesi Cabernet franc, Merlot e Cabernet sauvignon. Già prima fornitura ufficiale della Real Casa d'Italia, ancora oggi questo importante vino, sorprende per il corpo robusto e la grande piacevolezza. Il viaggio prosegue attraverso l'Umbria (Pad. 8), che accoglie nel proprio padiglione l'interessante la mostra fotografica di Steve McCurry, "Sensational Umbria". Degustiamo i prodotti della Fattoria Colleallodole di Miliziade Antano nata nel 1975, che ci delizia con il suo Montefalco Sagrantino 2009 ma soprattutto con il Montefalco Rosso Riserva 2010

vino da 15% di volume alcolico, dal tannino ruspante non lascia presagire al gusto l'alcolicità pur massivamente presente; straordinariamente bilanciato. Della stessa azienda la prima chicca della fiera: il Montefalco Sagrantino Passito 2010, colore rosso rubino di notevole densità. I profumi di cioccolata e caffè seguiti da frutti rossi, note animali di cuoio, spezie ed erbe balsamiche fanno del vino un prodotto dalla grande complessità olfattiva. In bocca ha una tannicità decisa compensata da una dolcezza non esagerata che si esprime in un finale di cacao e note balsamiche. Persistenza lunghissima in questo vino da meditazione, decisamente equilibrato e molto piacevole. La Toscana (Pad. 9), isola di Circe della manifestazione, ti trattiene per ore tra i banchi del Chianti, passando per

Al padiglione "International" grande esposizione dei prodotti esteri dove scoprire vini giunti da tutto il mondo

Montalcino ed il suo Brunello. Sosta obbligata per ogni tecnico o appassionato che si rispetti è lo stand della storica azienda Biondi Santi ed il suo mitologico Brunello di Montalcino, per il quale è davvero superfluo aggiungere altro. Ultima tappa il Friuli Venezia Giulia (Pad.6). Qui scopriamo l'azienda I Clivi di Ferdinando Zanusso nata nel 1996. E' una realtà produttiva situata, con i suoi 12 ettari di superficie vitata, al confine tra le DOC dei Colli Orientali del Friuli e del Collio Goriziano. Il titolare dell'azienda si occupa personalmente della cura dei vigneti e ci spiega come il lavoro in cantina, sia improntato verso il ritorno alla manualità ed alla lentezza. Le uve, raccolte a mano, vengono sottoposte ad una pressatura soffice all'interno di minipresse che impediscono lo sfregamento delle bucce. Nessuno spazio è lasciato all'uso di attivi per accelerare le fermentazioni, né alle macchine industriali; la stessa tappatura delle bottiglie viene infatti effettuata a mano. Tanta cura e coraggio, sfociano in prodotti di grande qualità, tra cui spicca un'altra chicca enologica: il *Collio Bianco Brazzan 2001* prodotto dall'antico Tocai (oggi denominato Friulano) ed ottenuto a seguito di un affinamento di ben 140 mesi sui lieviti. Il colore è brillante e vivace, il corredo aromatico va oltre la complessità, ed al gusto ha un nerbo acido ancora vibrante. Un vino unico nel suo genere. Sullo sfondo di questa epica quattro giorni, un'orda di visitatori si incrocia fra i padiglioni della fiera, tra annose polemiche e conferenze stampa di ministri e capi di governo. Dicono sia un tempo di crisi, ma qui a Verona sembra esserne venuti fuori. Questo è il potere dell'uomo e del vino.

ELISABETTA MUSSO (Sommelier AIS)



Nella foto accanto, un intenditore dell'azienda Pietra Dolce (Solichchiata, Castiglione di Sicilia, Catania), mostra con orgoglio una preziosa bottiglia di "Vigna Barbagalli" 2010 Etna Rosso



Il 24, 25 e 26 giugno scorsi, poste le basi per una proficua collaborazione



“Economic Cross-Border Forum”, Romania e Moldova aprono le porte all’Istituto Italiano Fernando Santi

IASI - L'Istituto Italiano Fernando Santi ha partecipato all'iniziativa "Economic Cross-Border Forum" tenutasi il 24, 25 e 26 giugno scorsi nelle città di Iasi in Romania e in quella di Balti in Moldova.

L'Istituto, anche a seguito delle precedenti iniziative realizzate a Iasi dal 26 al 31 maggio, aveva ricevuto dal Presidente della Contea della città rumena l'invito a partecipare ad entrambe gli eventi mediante gli Istituti regionali della Sicilia e quello dell'Emilia Romagna che negli anni precedenti hanno realizzato significative attività in Romania e in Moldova.

Nel 2008 sei Contee della Regione Nord-Est della Romania (Iasi, Bacau, Botosani, Neamt, Suceava e Vaslui) hanno costituito una euro-regione sotto il coordinamento e la leadership del Presidente della Contea di Iasi con la partecipazione di 25 su 32 distretti della Repubblica di Moldova. Nell'edizione del 2013 hanno preso parte all'iniziativa oltre 400 partecipanti istituzionali, politici e del mondo economico.

Il formato di lavoro del forum è bilanciato tra la componente imprenditoriale e quella inter-istituzionale. Infatti, il programma includeva la presentazione dei progetti economici

dell'amministrazione centrale, di autorità regionali e locali della Repubblica di Moldova, Ucraina e Romania, con le quali i rappresentanti delle imprese potranno trovare opportunità per sinergie e collaborazioni.

Durante la presenza dell'Istituto nel mese di maggio a Iasi è stato inoltre avviato un rapporto anche con la Segretaria del Dipartimento delle Attività sociali e di assistenza della Contea di Iasi.

L'Istituto, infatti, è particolarmente sensibile al

tema degli "orfani bianchi", ovvero i minori rumeni i cui genitori, in special modo le madri, si trovano all'estero per lavoro. Preoccupante è il crescente numero di suicidi e criticità sociali tra i bambini rimasti in Romania; su tale tema l'Istituto ha avviato una collaborazione con l'Associazione delle Donne Romene in Italia.

La partecipazione dell'Istituto al forum e l'agenda di appuntamenti collaterali con istituzioni, associazioni e con l'Università Agricola e di Medicina Veterinaria "Ion

Iliescu de la Brad" di Iasi, rafforzano così le basi per realizzare ulteriori iniziative destinate alla comunità degli italiani all'estero ed in particolare ai giovani, anche nel quadro del rafforzamento delle relazioni culturali e della cooperazione culturale con la Romania sulla base degli accordi intervenuti o dell'utilizzo delle opportunità assicurate dall'Italia e dall'Unione Europea, in particolare in materia di alimentazione e sviluppo sostenibile.

MARCO LUCIANI



Istituto Regionale Siciliano
"Fernando Santi"

SEDE REGIONALE
VIA SIMONE CUCCIA, 45 - PALERMO
TEL. 091.320744 - MAIL: info@irsfs.it

Sportello di intermediazione al lavoro attivo presso le sedi di Palermo, Cefalù, Petralia Soprana, Siracusa, Licata e Mazara del Vallo

- ★ Colloquio di orientamento
- ★ Analisi del CV e assistenza per la redazione di lettere di presentazione
- ★ Inserimento del CV nel data-base sul sito click lavoro del Ministero del Lavoro
- ★ Informazioni e contatti su aziende locali, regionali e nazionali
- ★ Progettazione ed erogazione di attività formative
- ★ Informazioni sulle opportunità dell'UE e promosse dall'Istituto
- ★ Politiche attive del lavoro



SPORTELLO di INTERMEDIAZIONE

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE

LA PROPOSTA



Al fine di fornire ai cittadini un livello adeguato di servizi pubblici

“Comitato Italiano Città Unite” regionale: il segretario generale, Luciano Luciani, scrive ai sindaci dei comuni siciliani

PALERMO - In questa fase di continua contrazione dei trasferimenti statali e regionali e di progressivo irrigidimento dei vincoli alla spesa accedere alle risorse ed alle varie forme di assistenza finanziaria dell'Unione europea e sfruttare le opportunità offerte dalla cooperazione internazionale si rivela indispensabile per le amministrazioni locali, al fine di riuscire a fornire ai propri cittadini un livello adeguato di servizi e prestazioni pubbliche e a sostenere lo sviluppo dei sistemi produttivi territoriali. È proprio con questa consapevolezza che nel 2012 abbiamo deciso di promuovere la costituzione anche in Sicilia di una sezione regionale del Cicu (Comitato Italiano Città Unite), articolazione nazionale del CGLU, “Città e Governi Locali Uniti”, l'organizzazione mondiale di Enti Locali e di Regioni costituita nel 2004, attraverso un processo di aggregazione di numerose associazioni nazionali e internazionali, con lo scopo di promuovere e coordinare reti di collaborazione tra i propri aderenti per la messa a punto e attuazione di progetti di cooperazione internazionale, programmi europei e iniziative in rete a sostegno delle autonomie e sviluppo locale, circolazione delle buone pratiche nell'ambito della organizzazione e dell'attività amministrativa delle politiche sociali e di sviluppo, del governo del territorio, promozione delle realtà produttive territoriali a livello internazionale. Grazie all'appartenenza a questa vasta ed articolata struttura associativa internazionale, il Cicu è in grado di dialogare in maniera diretta con la Regione, le Amministrazioni statali, gli attori istituzionali (università, centri di ricerca, cluster regionali di imprese, grandi imprese, associazioni industriali e agenzie di sviluppo) con le Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali e le istituzioni comunitarie ed internazionali, e di offrire servizi integrati per la crescita competitiva dei sistemi territoriali, con particolare attenzione ai comuni di piccole e medie dimensioni, fornendo loro opportunità di cooperazione internazionale, assistenza nella strutturazione e gestione di forme di partenariato interistituzionale e con soggetti privati, informazioni puntuali che consentono l'accesso a programmi, finanziamenti ed opportunità dell'Unione, strumenti per operare con efficacia nell'esercizio delle proprie funzioni. Dalla sua fondazione il Cicu opera in seno ad importanti progetti interistituzionali di rilevanza nazionale europea ed internazionale, ed affianca le PA locali con un'ampia rete di servizi e progetti ideati per rispondere alle loro esigenze operative quotidiane, facilitare il dialogo e la cooperazione con le altre pubbliche amministrazioni locali centrali e comunitarie, monitorare da vicino i vari tipi di assistenza che possono fornire i programmi dell'Unione europea, esplorare nuove opportunità anche al di là dei

confini nazionali, incoraggiare la cooperazione e lo scambio di conoscenze e di informazioni tra i membri della rete internazionale; promuovere la partecipazione degli enti locali e regionali a progetti europei.

Programmazione e Cooperazione decentrata

La politica regionale dell'Unione Europea si basa sulla solidarietà finanziaria verso le regioni e i territori più svantaggiati, per permettere anche a quelli in ritardo di sviluppo, in riconversione o che devono far fronte a situazioni geografiche e socioeconomiche particolari, di sfruttare pienamente le opportunità offerte dal mercato unico. A tal fine viene in particolare incentivata la cooperazione territoriale, per trovare soluzioni ai problemi comuni, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero, e favorire la creazione di relazioni economiche e reti di piccole e medie imprese. Alla luce di ciò, sin dalla sua costituzione, il Cicu sostiene la partecipazione delle autonomie territoriali ai programmi comunitari, a progetti internazionali, ad azioni in rete europea e mondiale di cooperazione nel sud mondo, a gemellaggi e forme di partenariato internazionale degli Enti Locali ed alla iniziative miranti all'internazionalizzazione dell'economia territoriale, per favorire l'accesso alle risorse rese disponibili dai programmi dell'Unione Europea e della Comunità Internazionale. In particolare la nostra Associazione offre un'ampia gamma di servizi per aiutare, assistere e consigliare le amministrazioni locali sull'accesso alle politiche europee, ai programmi e alle opportunità di finanziamento: favorisce una migliore conoscenza delle normative vigenti in Europa, dei meccanismi e delle “regole del gioco” nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale, ed organizza seminari di conoscenza dei programmi e degli strumenti di programmazione; svolge un ruolo di monitoraggio e di supporto decisionale e strategico per la programmazione; garantisce piena e tempestiva informazione su bandi, avvisi, calls for papers; assiste le amministrazioni locali nelle fasi di progettazione; aiuta ad individuare potenziali partner, anche in altri paesi; fornisce consulenza su aspetti tecnici, norme e legislazione dell'UE ed internazionale; gestisce i servizi e le procedure operative; fornisce assistenza nella implementazione di nuove politiche pubbliche territoriali alla luce delle opportunità offerte dai finanziamenti comunitari ed internazionali e dalla cooperazione decentrata; coordina la condivisione della strategia degli interventi e assicura pianificazione monitoraggio e valutazione dei risultati; favorisce l'accesso agli strumenti finanziari di BEI e FEI; garantisce un approccio diretto con la Commissione Europea ed i suoi funzionari; fornisce un aggiornamento continuo su politiche, programmi ed iniziative comunitarie;

favorisce l'integrazione delle politiche pubbliche locali con quelle regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali, ed il dialogo con i diversi attori dello sviluppo (camere di commercio, agenzie per lo sviluppo, associazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese ecc); sviluppa progetti transfrontalieri, transnazionali ed interregionali.

Networking

Lo sviluppo economico del territorio dipende molto dalla capacità delle imprese e degli enti locali di costruire un network, di fare rete non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Le reti di città consentono di scambiare esperienze e buone prassi, elaborare progetti, approfondire il dibattito su temi specifici legati alle politiche urbane, e svolgono una funzione fondamentale per favorire il confronto tra enti locali europei ed extraeuropei. La partecipazione a questo genere di network costituisce: un prezioso strumento per la ricerca di partner e lo sviluppo di forme strutturate di collaborazione nell'ambito della progettazione comunitaria e della cooperazione decentrata, la circolazione delle informazioni sulle politiche ed i finanziamenti comunitari; una straordinaria modalità di confronto e di accreditamento delle esperienze, uno strumento che consente lo scambio di idee, opinioni ed esperienze tra i membri del gruppo, al fine di promuovere la performance degli enti locali nella implementazione delle politiche pubbliche e lo sviluppo di progetti comuni tra i diversi partner; un canale importante per la promozione della città e delle realtà produttive territoriali in ambito internazionale; un prezioso strumento di diffusione di buone pratiche; una efficace modalità di condivisione delle opportunità di business per le realtà produttive locali; un'opportunità per le amministrazioni locali di sviluppare il loro potenziale di innovazione e quello delle piccole e medie imprese dei rispettivi territori; In questo fondamentale e strategico ambito il Cicu organizza la cooperazione fra amministrazioni locali; fornisce loro assistenza nella partecipazione alle reti tematiche europee e internazionali; attiva gruppi di lavoro intersettoriali, comunità tematiche, per mantenere contatti operativi tra i partner e aggiornare la conoscenza della Rete; promuove l'elaborazione e la candidatura di progetti comuni, coordinando la comunicazione e i rapporti con i partner; sostiene la promozione di politiche e di attività a favore dell'efficienza amministrativa e dello sviluppo sostenibile; supporta le attività dei membri sui temi delle politiche socio assistenziali, finanziarie, produttive; fornisce assistenza nella partecipazione alle reti tematiche europee e internazionali; promuove la partecipazione delle autorità locali a meeting internazionali, a forum dedicati, workshop e gruppi di discussione; identifica le sinergie con

eventi e iniziative correlate a livello nazionale o regionale; promuove la circolazione delle buone prassi e l'esportazione di progetti, iniziative ed attività di successo dei membri; promuove l'elaborazione e l'adozione di normative regionali, nazionali e comunitarie a favore delle autorità locali e l'attuazione del principio di sussidiarietà; favorisce la partecipazione politica degli enti locali alla strutturazione ed implementazione delle politiche pubbliche nazionali e sovranazionali e regionali, attraverso la costituzione di un canale diretto che consente di far sentire la loro voce e far valere il loro punto di vista; promuove lo sviluppo competitivo dei territori; fornisce assistenza per la semplificazione burocratica nelle relazioni intra ed extra europee; offre servizi per sviluppare attività di cooperazione e di partenariato transnazionali. Ma, oltre al profilo strettamente finanziario, il Cicu Sicilia promuove e diffonde la cultura dell'autonomia e dell'autogoverno, studiando e accompagnando i processi di innovazione di governo urbano e contribuendo a rafforzare il ruolo delle città come motori dell'innovazione, produttori di cultura. Sotto questo profilo la nostra Associazione cura l'elaborazione di iniziative legislative e di proposte concernenti la razionalizzazione dell'assetto delle politiche pubbliche e delle attività di gestione ed erogazione dei servizi pubblici locali, l'attuazione delle riforme dell'organizzazione e dell'attività amministrativa con particolare riferimento ai principi di meritocrazia, trasparenza, efficienza e semplificazione, l'approfondimento delle tematiche istituzionali di diretto interesse delle autonomie territoriali, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa nazionale e regionale concernente la governance e l'autonomia finanziaria locale, e ne promuove la piena conoscenza da parte degli amministratori locali mediante numerosi convegni e seminari. L'esperienza maturata in questi anni, la partecipazione ad importanti e prestigiosi progetti europei ed internazionali, la continua e proficua interlocuzione con autorità nazionali comunitarie ed internazionali e diversi attori istituzionali, l'attiva partecipazione alle attività di un esteso network di dimensione mondiale, la profonda conoscenza delle logiche e degli strumenti di programmazione, di partenariato e di cooperazione decentrata hanno consentito a questo Comitato di maturare e consolidare una profonda competenza in relazione alle tematiche oggetto delle politiche pubbliche territoriali. Per queste ragioni, con la certezza di poter fornire un importante contributo all'attività del Suo Comune ed avviare una proficua collaborazione, spero vivamente che vorrà aderire con la Sua Amministrazione al Cicu Sicilia.

LUCIANO LUCIANI



Ideato per il contrasto delle donne immigrate vittime della tratta

Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, presentato a Siracusa il progetto "La Rete di Era"

A rischio di cadere nello sfruttamento lavorativo e sessuale anche i soggetti minori



SIRACUSA - Nel mese di giugno 2014, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi è stato impegnato a Siracusa per la partecipazione al

bando "Immigrati 2014" promosso dalla Fondazione con il Sud per la realizzazione di progetti per il contrasto della tratta e sfruttamento lavorativo e sessuale delle donne immigrate. Il progetto prevede una serie di azioni che vanno dall'apertura di sportelli con funzione informativa, di accompagnamento ai servizi socio-sanitari messi a disposizione nell'ambito dei programmi ex art.13 (L.228/03) ed ex art.18 (d.lgs. 286/98) promossi dal Ministero delle Pari opportunità, ad attività di formazione specialistica per gli operatori degli enti pubblici e privati che si occupano di violenza sulle donne immigrate. La rete attivata nella fase di progettazione ha visto il coinvolgimento di vari partner del terzo settore di Palermo e Siracusa che da anni si occupano di interventi a favore dei migranti del territorio siciliano. In particolare è da segnalare il coinvolgimento dell'Associazione La Nereide, ente storico nel settore della prevenzione e contrasto alla violenza delle donne nella città di Siracusa, che gestisce vari servizi socio-assistenziali

e case protette per le donne. Pienamente soddisfatto del lavoro svolto, il Presidente dell'Istituto, Luciano Luciani che evidenzia: «*come da tempo ormai l'emergenza dei migranti nella città di Siracusa è particolarmente rilevante e complessa per l'inadeguatezza dei centri di accoglienza e dei servizi, con gravi ripercussioni sulla violazione dei diritti umani. In particolare le donne, insieme ad i minori, sono i soggetti maggiormente a rischio di cadere nella tratta e nello sfruttamento lavorativo e sessuale. Pertanto, il presente lavoro, vuole rilanciare l'impegno e il ruolo dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi nel territorio siracusano, ove è impegnato da lustri nella realizzazione di attività formative, per dare risposte concrete e per la tutela dei diritti umani dei migranti che quotidianamente sbarcano su quelle coste, per realizzare il sogno di una vita migliore*».

STEFANO MARANTO



Lo ha dichiarato nel corso di un convegno svoltosi in Argentina

Beni confiscati alla mafia, Ingroia contrario ad affidarli agli amministratori giudiziari

BUENOS AIRES - Il presidente, Luciano Luciani, e il direttore dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Marco Luciani, presenti in America Latina per rafforzare i rapporti di cooperazione giudiziaria e lo scambio delle migliori prassi tra le istituzioni e gli enti locali dei diversi Paesi, hanno espresso il pieno convincimento e il totale sostegno per la chiara presa di posizione da parte del presidente del Comitato scientifico dell'Istituto, Antonio Ingroia (foto accanto al titolo), con la quale esprime la contrarietà ad affidare agli amministratori giudiziari i beni confiscati alla mafia. L'Italia nel corso degli ultimi lustri ha prodotto una valida e innovativa legislazione in materia di contrasto alla criminalità e di confisca dei beni provenienti da proventi illeciti, ma per quanto riguarda la gestione delle aziende, che ormai supera il numero di migliaia, affidata agli

amministratori giudiziari si rende necessario modificare la legislazione esistente, affidandone la gestione a manager di provata esperienza, che assumendo tale ruolo, non vogliono trovare una nuova fonte di redditività e di professionalità, ma dare il loro contributo di valori e di esperienza nel mondo dell'imprenditoria per mantenere lo sviluppo delle aziende e i livelli occupazionali e non far soccombere lo Stato nella lotta alle mafie. Anche l'esperienza comune più recente da parte delle rappresentanze dell'Istituto e il confronto con quelle degli altri Paesi europei ed extraeuropei ha dimostrato che, mentre regge l'impianto normativo italiano in materia di confisca di denaro e delle proprietà immobiliari, quest'ultime per essere devolute a scopi di utilità sociale, si pone urgentemente l'esigenza di assicurare una nuova legislazione che regoli le aziende

sequestrate e confiscate alle mafie. Il Presidente e il Direttore dell'Istituto Durante la loro permanenza in America Latina hanno effettuato diversi incontri in Argentina e Brasile sul tema della contraffazione alimentare e la promozione di seminari, attività formative e scientifiche nel campo della sicurezza e della salute alimentare. In particolare con la Sezione "Polifenoli, Vino e Salute" della Cattedra di Medicina Interna della Clinica Ospedaliera dell'Università di Buenos Aires, a carico del Professore Titolare, Dr. Roberto H. Iermoli (nella foto a destra accanto a Mirta Naroschi, artista e docente in arti plastiche, e Luciano Luciani) si sono tenuti incontri per la realizzazione di progetti in rete tra Europa e America Latina mediante il Programma "Horizon 2020" della Commissione Europea per la ricerca e l'innovazione. La Sezione della Cattedra si sviluppa infatti nelle seguenti



aree: 1) Salute alimentare; 2) I polifenoli, i livelli di consumo e la ricerca della dose giornaliera secondo l'età e la condizione di salute. 3) Requisiti di protezione antiossidante nelle persone "Sane con fattore di rischio" e le malattie croniche non trasmissibili (ECNT); 4) Determinazione di biomarcatori dello stress ossidativo nella salute e nelle ECNT; 5) Metodi di diagnosi di stress ossidativo, biochimica attraverso la spettrometria biofotonica basata sull'effetto Raman; 6) Rischi e benefici del consumo di integratori Alimentari di origine botanica. 7) Salute enologica con resveratrolo senza anidride solforosa (nel vino - solfiti).



Verso la conclusione i corsi svolti a Cefalù e S. Stefano di Camastra

La formazione punta sulle energie rinnovabili Per l'Istituto Italiano Fernando Santi il futuro è già qui

S.STEFANO DI CAMASTRA - L'Istituto Italiano Fernando Santi, sempre attento alle esigenze di una formazione di qualità mirata alla concreta individuazione di opportunità lavorative per i giovani di oggi e del futuro, anche nell'annualità in corso ha portato avanti due progetti inerenti il settore delle energie rinnovabili. Alle figure professionali di "Tecnico in gestione delle energie alternative", si apre una vasta gamma di opportunità lavorative trattandosi di tecnici operanti nel campo delle energie rinnovabili che, al momento, rappresenta un campo in forte sviluppo.

Il corso dell'Istituto Santi mira a fornire agli allievi le conoscenze di base necessarie a sostenere, in modo responsabile, l'analisi energetica, conoscere e sapere utilizzare gli strumenti per effettuare le indagini, sviluppare soluzioni al fine di intervenire sugli impianti con specifiche conoscenze legate alle

energie rinnovabili. Inoltre la conoscenza dei sistemi di gestione dell'energia consente un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.

In tal senso l'Istituto Italiano Fernando Santi, convenzionato con la società Pianeta Energia di Gliaca di Piraino, società leader nel settore sviluppo e progettazione nel campo dell'utilizzo dei sistemi di energia alternativa, ed in accordo con i Comuni di S. Stefano di Camastra e Cefalù, con gli allievi frequentanti il corso di "Tecnico in gestione delle energie alternative", in svolgimento presso le sedi corsuali di S. Stefano di Camastra e Cefalù, redigerà un piano di miglioramento di efficienza energetica rivolto agli edifici comunali.

Un progetto ambizioso che porterà i ragazzi a maturare una esperienza pratica formativa tale da consentire loro non solo il raggiungimento degli



obiettivi previsti dal corso stesso ma, anche, a sperimentare concretamente il lavoro di questo settore in continua evoluzione.

La formazione diventa così non solo una forma di investimento formativo teorico ma anche tirocinio sul campo permettendo ai nostri giovani di intravedere uno spiraglio positivo per il loro futuro nel mondo del lavoro.

Nel periodo di crisi in cui

versano quasi tutti i settori, e in un momento in cui il percorso di studi poco riesce a garantire opportunità lavorative, la formazione professionale rivolta alle energie alternative offre concrete possibilità di raggiungere rapidamente alti livelli di professionalità necessari ad abbracciare settori tecnico-pratici sempre più all'avanguardia.

TINDARO BOSCIA

“GIORNATA DEI CORLEONESI NEL MONDO” Presentata a Corleone la proposta per istituirla



CORLEONE – In occasione della conclusione del progetto "Conoscere le istituzioni", è stata presentata a Corleone la proposta d'istituzione della "Giornata dei corleonesi nel mondo". Tra i partecipanti al convegno, il sindaco Leoluchina Savona, il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, il presidente dell'Associazione Fior di Corleone, Maurizio Pascucci, il

segretario della Camera del Lavoro, Dino Paternostro, il presidente della Cooperativa "Lavoro e non solo" ARCI, Calogero Parisi, il coordinatore della Caritas, don Vincenzo Pizzitola e, in rappresentanza dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Pippo Cipriani. Ha concluso i lavori l'assessore regionale della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Giuseppe Bruno il quale ha fatto la disponibilità del suo assessorato a sostenere la richiesta presentata dagli alunni della scuola elementare di Corleone inoltrata al sindaco della città ospitante al fine di istituire la "Giornata dei corleonesi nel mondo".

«Corleone, nell'opinione pubblica – è l'idea dei proponenti l'iniziativa – ha una forza di evocazione notevole, che potrebbe diventare metafora della Sicilia che ogni giorno combatte per riaffermare i valori della libertà e della giustizia e l'identità vera dei cittadini e dei territori del mondo, anche attraverso le testimonianze dei siciliani e, in particolare, dei corleonesi emigrati. In questo modo, potrebbe continuare quel percorso virtuoso che, nell'immaginario collettivo, ha visto trasformare Corleone da una delle capitali della mafia ad una città ricca di storie epiche e di lotta per la libertà e la giustizia, a partire dalla guerra del Vespro del 1282, all'epopea risorgimentale, ai Fasci siciliani del 1892-94 e alla lotta contro la mafia».

I lavori del convegno si sono conclusi con una degustazione dei prodotti provenienti dalle terre liberate dalla mafia.

Riservato alle associazioni di immigrati della Città di Palermo

Parte a settembre il corso "Saper fare un progetto" Pronta nel capoluogo siciliano la progettazione sociale

PALERMO - A settembre avrà inizio il progetto, dal titolo "Saper fare un progetto: yes, oui, si! Integrazione passa da qui" promosso dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in partenariato con altri importanti enti del Terzo settore, tra cui la Fondazione Spazio Legalità, la Cooperativa sociale Libera...mente, la Cooperativa sociale Al Revès e l'Associazione Faremondi, finanziato dal Ministero dell'Interno - Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI). L'obiettivo dell'intervento è di favorire il dialogo interculturale e l'empowerment delle associazioni straniere attraverso il trasferimento di competenze di base per la corretta lettura dei bandi e la stesura di progetti nell'ambito delle opportunità e delle risorse regionali, nazionali e europee a disposizione per lo sviluppo delle politiche sociali di integrazione. Attraverso un Avviso pubblico, che sarà pubblicato nel mese di settembre sul sito dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi (www.irsfs.it) verranno selezionati fino a 30 immigrati appartenenti alle associazioni locali di cittadini dei Paesi Terzi del Comune di Palermo. In questi giorni si è già riunita la task force del progetto, formata dai referenti di ogni ente partner che stanno ultimando l'invio della documentazione richiesta dal Ministero dell'Interno per dar via a questo importante progetto che rilancerà il ruolo delle associazioni immigrate sul territorio locale.



Per esaminare le complesse problematiche della formazione professionale in Sicilia

Chiesta dal presidente dell'Aref, Luciano Luciani, audizione alle Commissioni Formazione e Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana

PALERMO – Al fine di esaminare le problematiche che riguardano la formazione professionale, in particolare quelle relative alla seconda annualità dell'Avviso 20/2011, il presidente dell'AREF Sicilia, Luciano Luciani, ha chiesto alle Commissioni Cultura, Formazione, Lavoro e Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana, una audizione entro il mese di luglio. «L'indeterminatezza della direttiva emanata che non quantifica le somme destinate al personale e quelle destinate alla gestione, con le conseguenti difficoltà a presentare le proposte formative entro la scadenza fissata per il giorno 29 luglio 2013, - sottolinea il presidente dell'Aref nella sua richiesta - mettono in grave difficoltà gli enti gestori. Si vocifera, infatti, che il parametro orario di 129 euro andrebbe destinato per 110 euro al personale e per i restanti 19 alla gestione, per cui, per effetto della riduzione del 10% del monte ore complessivo concesso ed impegnato per il singolo ambito e per singola provincia e per il mancato finanziamento della Formazione Permanente, non verrebbe garantita la continuità salariale del personale assunto entro il 31 dicembre 2008 con contratto a tempo indeterminato. Di contro, il finanziamento per le spese di gestione risulterebbe insufficiente a coprire le spese di gestione necessarie per il funzionamento dell'Ente gestore. Appare poi demagogico e inquietante la condizione di assicurare la "continuità" lavorativa del personale senza soluzione di continuità rispetto all'annualità formativa precedente, mentre vengono disattesi consapevolmente i contenuti della ex legge 24/76 che stabilisce reciproci obblighi tra pubblica amministrazione che eroga i finanziamenti e gli enti

Diverse le questioni da
esaminare con le Commissioni
Cultura, Formazione, Lavoro
e Bilancio dell'ARS

formativi che svolgono, con continuità, un pubblico servizio. In tale contesto appaiono, a dir poco, vessatorie le nuove norme emanate dall'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale che impongono ulteriori oneri economici e locali utilizzati in continuità, con l'uso esclusivo per le attività formative dell'Ente. In definitiva, appare opportuno, che le Commissioni alle quale ho rivolto la richiesta di audizione congiunta, unitamente al Parlamento siciliano, si pronuncino in ordine ad una chiara volontà di sopprimere il comparto della formazione professionale in Sicilia o se si intende innovarlo, migliorarlo e sostenerlo. Una cosa appare certa: non potrà consentirsi ad alcuno di condurre, in assenza di un chiaro pronunciamento politico e istituzionale, all'insegna strumentale della legalità ed omettendo l'applicazione di leggi tuttora vigenti, in un vicolo cieco migliaia di operatori e le loro famiglie, che gestiscono modeste attività formative, massacrando sul piano occupazionale, economico ed infine morale, quali soggetti complici di un sistema corruttivo che, come dimostrano i provvedimenti restrittivi di libertà personale adottati e le indagini in corso, riguarda organismi societari che hanno ricevuto finanziamenti in palese violazione di norme vigenti, vertici istituzionali e politici, mentre i provvedimenti posti in atto dall'amministrazione regionale danneggiano organismi associativi, che non perseguono fini di lucro e come tali particolarmente "vulnerabili" che, in forza delle direttive nazionali ed europee - conclude Luciani nella richiesta a nome dell'Aref - in materia sono oggetto di tutela e vanno salvaguardati».

Lo scorso mese di giugno i gruppi hanno visitato Cefalù e Palermo



GUIDATE DAL PROF. CIPOLLA DOCENTE DELLA ST. JOHN UNIVERSITY DI NEW YORK

In Sicilia due delegazioni dell'Arba Sicula

CEFALÙ - Due gruppi dell'Associazione Arba Sicula di New York, in tour in Sicilia, hanno visitato Cefalù e Palermo durante lo scorso mese di giugno. Composti rispettivamente da 44 e 39 persone fra cui professori universitari, docenti e cultori della lingua siciliana aderenti ad Arba Sicula, i due gruppi sono stati guidati dal Prof. Gaetano Cipolla (nella foto), considerato tra i massimi esperti e studiosi di lingua siciliana, docente emerito del Dipartimento di

Letteratura Italiana alla St. John University di New York. Successivamente agli incontri svoltisi presso il Municipio di Cefalù, le due delegazioni hanno visitato il Duomo e il Museo Mandralisca di Cefalù dove ad accoglierli, nella Sala delle Capriate, ha provveduto l'Assessore alla Cultura Antonella Marinaro. I due gruppi hanno inoltre visitato Palazzo dei Normanni e la Cappella Palatina grazie anche alle autorizzazioni gentilmente rilasciate dal

Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On.le Giovanni Ardizzone. I gruppi durante la permanenza in Sicilia, che annualmente viene ripetuta, effettuano visite in città, centri di cultura, università, istituzioni siciliane e organizzano serate di gala, durante le quali esponenti del mondo della cultura siciliana hanno l'opportunità di incontrarsi e si confrontarsi principalmente su cultura e lingua siciliana.



Finalizzati principalmente a dare assistenza diretta a persone svantaggiate

Accolta dall'assessorato regionale alla Famiglia e alle politiche sociali la richiesta di iscrizione del Santi Regionale nell'albo degli enti autorizzati a realizzare percorsi di "Servizio Civile" riservati ai giovani

PALERMO - Nel mese di Febbraio 2014, l'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali della Regione Siciliana ha comunicato all'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi di aver accolto positivamente la richiesta di iscrizione all'Albo Regionale degli enti autorizzati per l'attuazione di percorsi di Servizio Civile. Il Servizio Civile dà la possibilità, per i giovani italiani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti. Istituito in Italia con la legge 6 Marzo 2001 n.64 "Istituzione del servizio civile nazionale" all'interno dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi sarà finalizzato principalmente ad attivare progetti di assistenza diretti ad arrecare beneficio a persona svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche,

sociali o familiari e interventi volti alla promozione ed educazione culturale. Questo risulta essere un risultato importante che permetterà ai tecnici dell'Istituto di partire dal 2014 per presentare i progetti di Servizio Civile, che, se valutati positivamente dall'Assessorato alla Famiglia e alle Politiche Sociali, consentiranno ad alcuni giovani che verranno selezionati mediante avviso pubblico di fare questa esperienza, in cui è prevista anche un compenso erogato dal Fondo nazionale per il servizio civile.

Pienamente soddisfatto dell'obiettivo raggiunto il Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha dichiarato come «Attraverso questo nuovo riconoscimento, l'Istituto



Regionale Siciliano Fernando Santi vuole offrire ai giovani del territorio siciliano un'ulteriore esperienza di crescita che permetta di arricchire il loro bagaglio culturale, umano e professionale».

«Attraverso questo riconoscimento il Santi vuole offrire ai giovani una ulteriore esperienza di crescita»

Da anni, infatti, l'Ente ha dimostrato forte sensibilità verso i giovani, in particolare nel settore della formazione e

dell'inserimento nel mercato del lavoro. Attraverso il Servizio Civile, infatti, l'Ente intende far vivere loro un'esperienza di vita importante per mettere in gioco le proprie competenze, sviluppare le aspirazioni personali, rafforzare la fiducia in sé stessi, imparare a lavorare in gruppo, acquisire maggiore capacità di iniziativa e cominciare a guardare al futuro con maggiore entusiasmo e determinazione».



L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della **CIA** (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.

Il Patronato **INAC** è soggetto del privato sociale: la legge di riforma dell'assistenza sociale (L. 328/2000) prevede un ruolo molto importante nell'organizzazione, programmazione, offerta e controllo del nuovo sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle persone e alle famiglie. In quanto erogatore di servizi, L'**INAC** è tenuto ad informare i destinatari dei servizi stessi sulle diverse prestazioni di cui possono fruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

Gli enti di patronato sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato, patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati". Ne consegue, pertanto, che l'ente di patronato, alla stregua di tutto il variegato mondo dell'associazionismo sociale, svolge un ruolo non indifferente nell'avvio e nel consolidamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In particolare, sembra del tutto evidente che il patronato svolge compiti nell'ambito non solo delle provvidenze economiche ma anche dei nuovi servizi. Sono attivi presso le sedi di Cefalù, Palermo e Milano le sedi INAC dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

INAC IL PATRONATO DEI CITTADINI

- ⊙ **Pensioni e pratiche previdenziali**
- ⊙ **Assistenza nel contenzioso**
- ⊙ **Check up della posizione previdenziale**
- ⊙ **Tutela del lavoro, infortuni, malattie professionali, inabilità, invalidità**
- ⊙ **Disoccupazione, assistenza sociale, sostegno al reddito, invalidità civile, assistenza immigrati, permessi di soggiorno, ricongiungimenti**

Indirizzi sedi INAC presso "Istituto Italiano Fernando Santi":

Cefalù (Pa) - Piazza Franco Bellipanni n. 30

Palermo - Via Simone Cuccia n. 45

Milano - Via Hermada n. 8



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE
POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Regione Siciliana



Istituto Italiano Fernando Santi

Ecco la possibile riedizione per il 2014/2015 dei corsi dell'Istituto Italiano Fernando Santi: "Tecnico in gestione delle energie alternative (964 ore - sede di Cefalù); "Tecnico in gestione delle energie alternative" (810 ore - sede di Santo Stefano di Camastra); "Tecnico delle lavorazioni artistiche" (810 ore - sede di Mazara del Vallo); "Operatore della ceramica artistica" (810 ore - sede di Mazara del Vallo); "Promoter turistico" (ore 964 - sede di Petralia Soprana). La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli allievi frequentanti i corsi sarà riconosciuta una indennità giornaliera di frequenza pari a € 4,00 (quattro) solo nel caso in cui partecipino almeno al 70% delle attività di formazione in aula previste dal percorso. È prevista, altresì, un'attività di stage.

A tutti gli allievi sarà distribuito gratuitamente il materiale didattico occorrente. È obbligatoria la frequenza. Al termine dei percorsi verrà rilasciato con il superamento degli esami il certificato di qualifica professionale. Saranno ammessi agli esami finali coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste. Le domande dovranno essere corredate dalla fotocopia del titolo di studio richiesto, la fotocopia del codice fiscale, la fotocopia del documento di riconoscimento e la fotocopia dichiarazione di disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni.

Per informazioni è possibile contattare la sede regionale dell'Istituto in Via Simone Cuccia, 45 90144 Palermo - tel. 091588719 - info@iifs.it



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE
POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



Regione Siciliana



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

Ecco la possibile riedizione per il 2014/2015 dei corsi dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi: "Guida - Interprete ambientale nelle aree protette" (630 ore - sede di Petralia Soprana); "Operatore d'area informatizzata" (700 ore - sede di Licata); "Animatore sociale" (450 ore - sede di Cefalù); "Operatore socio-assistenziale" (810 ore - sede di Licata); "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari" (500 ore - sede di Petralia Soprana); "Operatore socio-assistenziale" (810 ore - sede di Siracusa); "Operatore d'area informatizzata" (700 ore - sede di Siracusa).

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli allievi frequentanti i corsi sarà riconosciuta una indennità giornaliera di frequenza pari a € 4,00 (quattro) solo nel caso in cui partecipino almeno al 70% delle attività di formazione in aula previste dal percorso. È prevista, altresì, un'attività di stage.

A tutti gli allievi sarà distribuito gratuitamente il materiale didattico occorrente. È obbligatoria la frequenza. Al termine dei percorsi verrà rilasciato con il superamento degli esami il certificato di qualifica professionale. Saranno ammessi agli esami finali coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste. Le domande dovranno essere corredate dalla fotocopia del titolo di studio richiesto, la fotocopia del codice fiscale, la fotocopia del documento di riconoscimento e la fotocopia dichiarazione di disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni.

Per informazioni è possibile contattare la sede regionale dell'Istituto in Via Simone Cuccia, 45 90144 Palermo - tel. 091320744 - segreteria@irsfs.it